



[www.assocarabinieri.it](http://www.assocarabinieri.it)

# *le Fiamme d'Argento*



**MATERA**  
*dai sassi  
a esempio europeo  
di cultura*





**IL SINDACO RAFFAELLO DE RUGGIERI  
CI RACCONTA UN LUOGO SENZA TEMPO  
PROTAGONISTA DELLA RINASCITA  
DEL MEZZOGIORNO**

# Matera lancia il nuovo umanesimo digitale

**M**DI ORAZIO PARISOTTO\*  
i brillano ancora gli occhi  
nel ricordare un'immagine  
stupenda, che resterà  
indelebile nella mia  
mente: *Matera di notte*

*vista dalla Torretta ai Sassi*, dal terrazzo posto in  
posizione privilegiata, a volo d'uccello sulla *Città  
senza tempo*. È stata abbondantemente superata  
la metà del 2019 anno in cui, come noto, Matera  
è stata dichiarata *Capitale Europea della Cultura*  
e già si può affermare che le promesse siano  
state mantenute, che la scommessa di fare della  
*Città dei Sassi* un osservatorio privilegiato della  
cultura in Europa, è vinta. Infatti ha avuto suc-  
cesso lo sforzo per far sì che la cultura fosse sem-  
pre declinata al futuro. Le antichissime radici sto-  
riche e culturali hanno rappresentato un punto  
di partenza per un viaggio nello spazio e nel tem-  
po, attraverso un susseguirsi continuo di avveni-  
menti (mostre, spettacoli, percorsi storici e naturali  
attrezzati in maniera originale, spesso sorpren-  
dente e ancora in calendario).

Nel poco tempo in cui ho soggiornato a Matera  
non mi sono sentito *turista* bensì cittadino locale  
inserito nella dimensione comunitaria anche per-  
ché mi è venuto spontaneo condividere quell'or-  
goglio, per questa avventura socio culturale, che  
si poteva chiaramente leggere nei volti e nell'im-  
pegno a fare il meglio di ogni cittadino di Matera.  
E già questo è un risultato di straordinaria im-

portanza! Il fatto di essere stata definita, negli  
anni Cinquanta, una *Vergogna nazionale*, per la  
situazione igienico sanitaria dei Sassi ed essere  
poi riconosciuta dall'Unesco come *Patrimonio  
Mondiale dell'Umanità* e ora dichiarata *Capitale  
Europea della Cultura 2019*, non può essere av-  
venuto per caso! Dietro avvenimenti di tale por-  
tata ci sono dei personaggi speciali, particolar-  
mente colti e sensibili, in grado di realizzare con  
pazienza e competenza i passaggi che permet-  
tono poi di raggiungere ambiziosi obiettivi.

## Da “vergogna nazionale” a Capitale europea della cultura, Matera regala all'Europa il suo messaggio di civiltà

**Sindaco Raffaello De Ruggieri, lei è l'attore  
principale di questo processo: ci racconti da  
quando e da dove nasce tutto questo.**

“Il lungo percorso di recupero dell'identità cul-  
turale è iniziato negli anni '50, grazie al lavoro di  
persone che avevano l'obiettivo di rovesciare il  
cannocchiale della storia recente della città. Io  
sono stato un nano che ha camminato sulle spal-  
le di giganti come Manlio Rossi Doria, Rocco  
Mazzarone, Adriano Olivetti, Frederic Friedman,  
Lidia De Rita, Gilberto Marselli, Francesco Com-  
pagna. Persone che hanno trasformato la vita

dei Sassi in modelli culturali e sociali da valoriz-  
zare e da presentare al mondo come idea di un  
futuro a dimensione umana. Sono stati il nostro  
esempio, i nostri ispiratori. Quando, nel 1951,  
Henry Cartier Bresson arrivò a Matera, uscendo  
dal suo albergo si trovò di fronte la chiesa del  
Purgatorio ed esclamò: *Una città che ha una  
chiesa come questa non può essere miserabile*.  
Ecco, Matera non è mai stata povera dal punto  
di vista culturale. Qui a Matera Adriano Olivetti  
diede concretezza alle sue idee sulla comunità,

osservando la vita nei vicinati dei Sassi. Negli  
anni '60 la riflessione e gli studi su Matera eb-  
bero, in città, due *officine* dinamiche e produttive:  
il circolo culturale *La Scaletta*, che ho contribuito  
a costituire, e la rivista *Basilicata*, fondata dal  
giornalista e meridionalista Leonardo Sacco, che  
tennero viva l'attenzione sulle problematiche so-  
ciali, economiche e culturali. Dopo un'intensa  
attività di ricerca e di recupero dell'identità cit-  
tadina, abbiamo trasportato sul terreno della po-  
litica quelle idee: volevamo portare nei consessi  
istituzionali la voce dei Sassi.”





### Con quali risultati?

“Il primo successo è stato quello dell’approvazione della Legge 771/86 sul recupero abitativo e funzionale degli antichi rioni di tufo. Nel 1993 è arrivato il riconoscimento dell’Unesco che ha elevato la città e il suo sistema di raccolta delle acque al rango di patrimonio mondiale dell’umanità. L’ultima tappa di questo lungo percorso è stata l’indicazione della città come capitale europea della cultura per il 2019. Ecco perché sento di essere un privilegiato: perché nella mia vita ho visto trasformare i miei sogni in realtà. La nostra idea è sempre stata quella di ridare dignità a un’identità culturale che per alcuni andava occultata sotto il marchio della vergogna. Noi non la pensavamo così. Matera è luogo inconsapevole di cultura, di arte, di architettura. Qui tutto è accaduto naturalmente, senza forzature. È questa la grandezza di questo luogo che oggi affascina il mondo. Ci tengo a sottolineare, però, che il percorso di rinascita della città è un percorso comunitario, fatto da uomini e donne che hanno saputo trasformare il capitale fisso di storia nel motore dello sviluppo.

A Matera è accaduto uno scandalo: la questione culturale si è trasformata in questione politica, nel senso più alto del termine, in quello cioè dell’adesione dei cittadini al destino della polis. Oggi i materani accolgono i turisti con il sorriso della fierezza che caratterizza un popolo che ha recuperato la propria identità e guarda al futuro con

fiducia e non con rassegnazione.”

**Questo impegno culturale, questo recupero di grandi valori che rimbalzano dall’antichità e in particolare dalla Magna Grecia sembra proiettare Matera in un ruolo di protagonista per un futuro di civile e pacifica convivenza internazionale. Che ne pensa?**

“Il protagonismo di Matera è legato alla sua volontà di rappresentare l’esempio di un Mezzogiorno vincente. Matera non ha avuto paura di parlare all’Europa e di confrontarsi con le altre città proponendo i suoi valori comunitari. L’idea di Europa nasce come Comunità dalle menti di Adenauer, De Gasperi e Schumann e viene corroborata dal federalismo di Spinelli. L’Unione Europea ha perduto, negli ultimi anni, quello slancio comunitario e ha dimenticato le ragioni della condivisione dei percorsi di crescita economica e sociale. Matera è una città del Mediterraneo e ha l’ambizione di parlare il linguaggio universale della cultura per rilanciare i valori che sono alla base dello stare insieme. Quando Cadmo si mette alla ricerca di sua sorella Europa, ormai incarnatasi nella terra che porta il suo nome, porta con sé, oltre ad arco e frecce, l’alfabeto.

Nel mondo classico l’importanza fondativa della cultura è chiarissima e il recupero di questa identità, che oggi appare sottovalutata, può garantire l’inizio di una nuova fase per l’Unione Europea. Recentemente il Ministro per il Sud, Giuseppe Provenzano ha auspicato che Matera diventi la

Capitale della Cultura mediterranea e noi siamo pronti a raccogliere questa sfida mettendo a frutto l’esperienza del 2019. Siamo convinti che il futuro del Mezzogiorno passi attraverso il legame forte tra identità e tecnica, innovazione e autenticità. Questo stiamo facendo nella nostra città, puntando sulle nuove tecnologie per rilanciare l’economia del territorio con l’ambizione di rappresentare il fulcro di un nuovo umanesimo digitale, in cui sono gli uomini ad utilizzare gli algoritmi e non a diventarne strumenti passivi.”

Ed è proprio in questa direzione che si aprono importanti scenari vista anche la necessità di collaborazione a livello internazionale tra quanti da sempre si battono in difesa dei diritti fondamentali dell’uomo e dei popoli.

Si tratta, infatti, di riportare al centro quell’attenzione per l’uomo e la natura che troppo spesso è stata sostituita da una società sempre più economico centrica e Stato centrica. E chi meglio di Matera può fare questo vista la sua più che millenaria storia che le permette a buon diritto di rilanciare i valori basilari per la civile convivenza e la pace continuando a esprimersi con il linguaggio universale della cultura che da sempre le appartiene per diventare realmente il fulcro di un nuovo umanesimo digitale.

*Il Professor Orazio Parisotto  
è Studioso di Scienze Umane  
e dei Diritti Fondamentali. Founder di Unipax,*